

Claudii Ptolomaei Pelusiensis
LIBRI QUATUOR
De Astrorum Iudiciis cum expositione Hieronymi Cardani

Liber IV.
Caput IV. Textus XVIII.
(traduzione di Lucia Bellizia)

Il passo è tratto dal commento al IV capitolo del IV libro della Tetrábiblos, nel quale il maestro alessandrino espone il proprio dettato sulla πράξεως ποιότης, la *qualità degli incarichi*, in pratica sull'attività o professione che il nativo svolgerà durante la vita. Sull'argomento è possibile trarre giudizi osservando il luogo del Sole e cioè quale delle tre stelle di Marte, Venere e di Mercurio abbia compiuto assai da presso l'apparenza mattutina rispetto ad esso o si trovi vicino al culmine elevato, in particolare se la Luna le si applica. In difetto si assume il signore del culmine. Laddove questo fosse la Luna, appena liberatasi dai raggi del Sole e configurata a Mercurio, nascono gli esperti nell'arte della divinazione, nelle sue varie espressioni. La traduzione che presentiamo si riferisce proprio a questa particolare casistica, che Girolamo Cardano, matematico, medico ed astrologo rinascimentale, ben aveva approfondito, grazie anche agli insegnamenti del padre Fazio, dal quale aveva udito dire, e non una sola volta, che avesse avuto per pressappoco trenta anni un demone quale famiglio. La circostanza è riportata dal Cardano nel *Liber De exemplo centum geniturarum*, allorchè ne esamina la genitura considerandola effetto della presenza della Luna in Sagittario in trigono a Mercurio;¹ è riferita inoltre anche nel Libro XIX del *De Subtilitate*, ove il nostro autore aggiunge di aver ritrovato tra gli scritti del padre il racconto di una singolare storia. Nelle Idi dell'Agosto del 1491 apparvero a Fazio Cardano sette uomini, dell'età apparente di quaranta anni circa, che indossavano vesti seriche di foggia greca; interrogati sul chi fossero risposero di essere uomini *quasi aërei* (il loro corpo aveva infatti spessore sottilissimo), soggetti alla nascita ed alla morte e che la loro vita poteva estendersi sino ai trecento anni. Essi si fermarono a disquisire di filosofia con Cardano padre per circa tre ore e gli rivelarono inoltre molte cose che sarebbero accadute negli anni a venire.

In questo passo si dimostra dunque come la Luna sia la madre e l'origine di tutte le forme di previsione del futuro, tra le quali le più nobili sono l'Astrologia e la Magia.



Εξορκιστὰς² - Si occupa degli scongiuri o di coloro, per così dire, che dichiarano di scacciare con talune parole i demoni dai corpi degli uomini. Con l'aggiunta anche di talune fumigazioni e dei famosi strumenti segreti, ed inoltre degli amuleti, in particolare quelli che si suole appendere al

¹ *Fu talmente esperto nella necromanzia, da superare tutti quelli della nostra epoca. Di cervello umidissimo. Assicura ciò oltre a Saturno all'ascendente e la Luna in sesta, in Sagittario, in trigono a Mercurio. Si credeva ed era di dominio pubblico che avesse uno spirito familiare, cosa che egli stesso confessava schiettamente.*

² Più corretto sarebbe stato Εξορκιστὰς: accusativo plurale del termine Εξορκιστής, *esorcista*.

collo. Il suo scopo in verità è insegnare che la Luna è la fonte della divinazione, nel caso risponda a quattro condizioni:

prima: che esca dai raggi del Sole e faccia poi ormai la propria apparizione;

seconda: che si diriga a Mercurio. E' manifesto poi che occorre che Mercurio sia occidentale;

terza: che la Luna sia la signora del Medio Cielo, o del luogo del pianeta che significa l'attività. Haly interpreta solo del Medio Cielo e non del luogo in cui si trova il pianeta che sovrintende l'attività;

quarta: che sia in segni che a ciò convengono: né ritiene che ve ne sia alcuno tra questi che non lo sia, eccetto i Gemelli e l'Aquario.

Pertanto abbiamo appreso con l'esperienza che la Luna è l'origine, la madre della divinazione. E sebbene nella genitura dell'imperatore Carlo V non significhi ciò, questo accade perché si trova all'ascendente per corpo non per luogo: indica perciò la fortuna, non i costumi.



Carlo V, Imperatore
De exemplo centum geniturarum - Genitura VII
(*Libelli Duo - Gen. VII*)

E molte in verità sono le cause del perché sia la fonte della divinazione: ha infatti una pluralità di forme, contiene con vigore le forze di tutte le stelle, ed è signora del tempo della notte: e di per sé significa gli ispirati dalle divinità. Né in verità soltanto se sono presenti tutte queste cose, ma anche se manchi una di esse.

In Toro pertanto fa i vati propriamente detti, poiché Venere fa l'arte di prevedere occultamente il futuro e nel Toro si rallegrano Venere e la Luna.

In Cancro, poiché è segno d'acqua [fa l'arte di prevedere il futuro] attraverso l'acqua: in esso poi sono signori la Luna e Giove, la divinazione deriva dunque dai benefici.

In Capricorno in verità, poiché la Luna è in trigono con Venere e si oppone al Cancro: ma poiché in Capricorno sono signori Saturno e Marte, significa il sacrificio, donde gli aruspici. Nell'epoca di Tolomeo poi queste cose sono attestate dall'esperienza, poiché questo genere di uomini era copioso.

In Sagittario e Pesci, i negromanti, come fu per il padre mio. Ciò fu scoperto in primo luogo con l'esperienza. Poi poiché la forza di Giove è avversa alla natura di Mercurio, fa sì che lì sia in caduta e significhi il contrario della vita umana. Per la qual cosa i morti e i demoni. Sono anche segni

bicorporei, e perciò indicano una mente doppia: questo poi in che modo produca morti e demoni, è stato dimostrato nei libri *De rerum varietate*, *De subtilitate* e *De animi Immortalitate*.



Fazio Cardano, padre di Girolamo
De exemplo centum geniturarum - Gen. IV
Libelli duo - Gen. IV

D'altra parte in Vergine, poiché lì Mercurio ha il suo trono e la Luna si rallegra, i pianeti significano la scienza più nobile dell'arte della divinazione. Questa poi è l'Astrologia e la Magia, come altrove abbiamo insegnato.

Ma in Scorpione, poiché la Luna e Venere sono in trigono e lo Scorpione si oppone al Toro, dove la Luna e Venere dominano, indicano pertanto un modo estremamente vile di prevedere il futuro, come dicemmo del Cancro e del Capricorno. Questo poi è tale che conoscano il futuro e predicano soltanto a mezzo di un certo impulso dell'animo. Siffatti sono ritenuti infatti stolti, poiché fanno discorsi senza senso e il più delle volte si ingannano. Come accadde poi anni fa per un tal carrozzaio invasato da estro divino. Che se avesse avuto un signore diverso da Carlo V, principe molto clemente, avrebbe potuto con ragione essere bastonato. Audace ed in preda al delirio, litigioso senza alcun motivo, infine del tutto menzognero sul corso delle cose. Il segno dello Scorpione decreta pertanto siffatte persone. Prevedono tuttavia talora il futuro, come dissi, a causa della forza della Luna e di Venere in quel segno e in quello opposto.

Ma nella Bilancia fa coloro che prevedono il futuro attraverso i sogni per la forza opposta di Saturno e Venere.

In Ariete poi fa i posseduti da furore profetico, per la forza di Marte.

Così nel Leone fa gli esorcisti, a causa del potere del Sole, che per sua natura è avversario della Luna. Perciò la Luna conferisce potere ai demoni, il Sole gli esorcisti. E' chiaro dunque da ciò, che queste cose sono secondo natura.

Genova, 8 luglio 2013

lucia.bellizia@tin.it